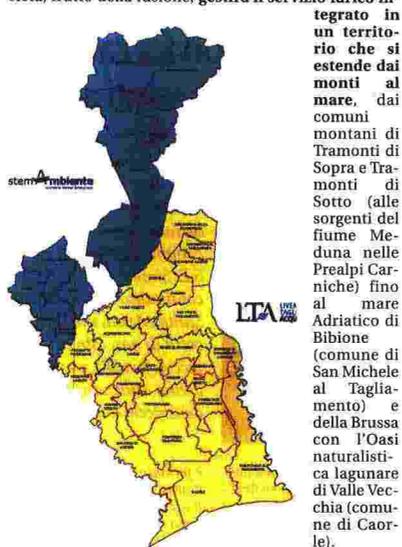


# Fusione tra Lta e Sistema

## Un risparmio potenziale di 2 milioni di euro in 5 anni

Al via la fusione tra **Livenza Tagliamento Acque** e **Sistema Ambiente**. Sono due società interamente pubbliche, operanti su territori confinanti tra Veneto e Friuli, di proprietà di **41 Comuni**, per i quali gestiscono il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione): 29 si trovano in provincia di Pordenone, 11 in quella di Venezia ed 1 in quella di Treviso. A fine giugno gli organi amministrativi delle due società hanno adottato il progetto di fusione disponendone il deposito nelle rispettive sedi legali di Portogruaro (**Livenza Tagliamento Acque**) e Brugnera (**Sistema Ambiente**). I Consigli Comunali dei 41 comuni soci sono chiamati a far proprio il progetto di fusione e a dare contestualmente il mandato ai propri sindaci di partecipare alle assemblee straordinarie per deliberare la fusione tra le due società.

Alcuni consigli comunali hanno già provveduto a deliberare negli ultimi giorni del mese di luglio, gli altri si accingono a farlo entro il mese di agosto. La nuova società, frutto della fusione, **gestirà il servizio idrico integrato in un territorio che si estende dai monti al mare, dai comuni montani di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto (alle sorgenti del fiume Meduna nelle Prealpi Carniche) fino al mare Adriatico di Bibione (comune di San Michele al Tagliamento) e della Brussa con l'Oasi naturalistica lagunare di Valle Vecchia (comune di Caorle).**



La fusione tra **LTA** e **Sistema Ambiente** potrà consentire al nuovo operatore di diventare il terzo gestore a livello regionale del Friuli: **Valore della produzione di 34 milioni di euro; Patrimonio netto di 48 milioni; Capitale sociale di 18 milioni; Dipendenti 165.** L'operazione potrà produrre sinergie operative (escluso il costo del personale) che sono state quantificate a regime in 400 mila euro annui, con un risparmio potenziale nel quinquennio 2018-2022 pari ad oltre due milioni.



## LTA SPA Il Presidente **Andrea Vignaduzzo** spiega le ragioni per cui la fusione va fatta La fusione stoppa ogni rischio di speculazione dei privati

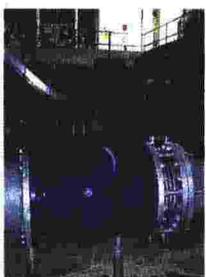
La fusione tra **LTA** e **Sistema Ambiente**, che porta alla costituzione di un'unica e più grande società, è il risultato di un percorso portato avanti assieme. Le nostre due realtà mettevano già assieme esperienze e risorse professionali ancor prima che **ABL** e **CAIBT** non si unissero in **LTA** (2014). Recentemente, anche con l'avvento della nuova autorità di vigilanza nazionale **AEEGSI**, il settore del servizio idrico esige sempre più importanti collaborazioni e chiede che le gestioni si ispirino sempre più al criterio dell'efficienza

e del buon servizio. In questo le due società hanno trovato un ulteriore obiettivo comune nell'erogazione di un servizio di alta qualità per il cittadino ed una gestione attenta sia ai costi che agli investimenti. I sindaci soci di **LTA** e di **Sistema Ambiente** hanno approvato all'unanimità nei rispettivi comitati di controllo la fusione tra le due società, mentre nel passato hanno avuto la lungimiranza di sostenere due entità sane che oggi vedono concretizzarsi il beneficio di una buona politica. L'aspettativa per il futuro è che la nuova **LTA** sia una

società ancora più importante nell'orizzonte dei gestori del servizio idrico, diventando la terza società per importanza nel territorio del Friuli Venezia Giulia, con un bacino di servizio che supera i 300 mila abitanti. Tutto avviene nell'intento chiaro e non derogabile di mantenere per il futuro la gestione completamente pubblica della società (gestione in house-provading); questo non è soltanto un obiettivo, ma è una chiara volontà di mantenere il bene acqua come un bene comune e di scongiurare speculazioni da parte di inve-

stitori privati. Infine è atteso anche un sensibile effetto di contenimento dei costi. Sia **LTA** che **Sistema Ambiente** stanno garantendo un meticoloso controllo dei costi, che restano fermi al loro valore fissato nel 2011. Con la fusione è attesa, nei prossimi 5 anni, una riduzione complessiva dei costi di circa 2 milioni di euro. Questo è possibile per effetto delle economie di scala che vengono a generarsi mettendo insieme due realtà già consolidate ed efficienti.

**Andrea Vignaduzzo**  
Presidente **LTA**



### LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA 25 COMUNI SOCI TRA VENETO E FRIULI OCCIDENTALE

**LTA - Livenza Tagliamento Acque** Spa ha sede legale a Portogruaro e riunisce 25 comuni soci. Undici sono in provincia di Venezia: Annone Veneto, Caorle (per le sole frazioni di Castello e Brussa), Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto. Uno in provincia di Treviso: Meduna di Livenza. Tredici nel Friuli Occidentale: Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Praviddomini, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone-Arzene, Zoppola. Abitanti: residenti 182.000 più turisti equivalenti (Bibione) 22.000; totale 204.000 abitanti serviti. In seguito all'incorporazione delle società patrimoniali, Acque del Basso Livenza Patrimonio e CAIBT Patrimonio in **LTA**, avvenuta nel 2017, il Patrimonio Netto di **LTA** è pari a 42,03 milioni di euro con un capitale sociale di 15 milioni.

## Dalle necessità dimensionali alle prospettive di risparmio e crescita Storia di una fusione che guarda lontano

Il progetto di fusione tra le due società nasce nel 2015, dal basso cioè dai rispettivi organi amministrativi e dalle assemblee, costituite dai sindaci dei Comuni soci. Negli scorsi anni, infatti, si è preso atto che i gestori del servizio idrico integrato devono tendere a raggiungere dimensioni adeguate, di almeno 400/500 mila abitanti serviti: le società devono mirare ad avere una gestione industriale rispondente agli standard previsti a livello nazionale dalla "Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico" (l'organismo indipendente che ha il "compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, at-

traverso l'attività di regolazione e di controllo"). Per le due società si rendeva necessaria una graduale, ma rapida crescita dimensionale, evitando nel contempo di perdere la propria identità consolidata negli anni. In questo contesto, dopo un ampio giro d'orizzonte che ha interessato tutte le società di gestione limitrofe, è maturata l'intesa tra **Livenza Tagliamento Acque** e **Sistema Ambiente**, che hanno avviato nel 2016 un percorso di approfondimento finalizzato ad una possibile integrazione. Il tutto è sempre avvenuto in stretto contatto tra gli organi amministrativi societari e le

rispettive assemblee dei sindaci e con le commissioni da loro stessi costituite. In questo percorso, sviluppatosi tra il 2016 ed il 2017, è stato predisposto uno studio di fattibilità realizzato assieme alla società di consulenza strategica internazionale Ernst & Young ed è stato successivamente dato mandato agli organi amministrativi delle società di predisporre il "Progetto di fusione" in coerenza con il medesimo studio. **LTA** ha un problema specifico, legato al fatto che è una società interregionale e che ha ricevuto l'affidamento del servizio idrico integrato da un'autorità altrettanto inter-

regionale (il **Catoi del Lemene**), nata da un apposito accordo del 2006 tra le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, un'esperienza unica in Italia, che è però destinata a finire (31 dicembre 2017) dopo l'entrata in vigore dell'ambito unico previsto dalla Regione Friuli Venezia Giulia (1° gennaio 2018). In riferimento al servizio idrico integrato, entro il 31 dicembre 2017, sono inclusi nell'ATO regionale anche i comuni friulani già ricadenti nell'ATO interregionale Lemene. In riferimento al solo servizio idrico integrato, la regione Friuli Venezia Giulia può includere nell'ATO regionale anche i comuni limitrofi



della regione Veneto che ne facciano richiesta entro il 31 dicembre 2017, previa intesa tra le due amministrazioni regionali interessate. Le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno già avviato un confronto per arrivare ad un nuovo accordo, senza del

quale non è possibile nemmeno realizzare la fusione tra le due società. L'intesa interregionale è ormai molto vicina. I Comuni soci di entrambe le società si stanno adoperando presso le rispettive Regioni per concludere il percorso quanto prima.

# Ambiente: uniti 41 comuni



## Storia recente

Sul finire degli anni ottanta il Consorzio ha individuato una nuova fonte di approvvigionamento idrico in un'area settentrionale del comune di Fontanafredda, da una falda profonda circa 200 metri con acqua dalle caratteristiche qualitative e quantitative ottimali. Nel 1995 il Consorzio Acquedotto venne trasformato in Consorzio Intercomunale Polifunzionale dei Servizi (CIPS) e Celeste Bortolin ne assunse la presidenza. Nel 2003 il CIPS assunse l'attuale forma giuridica di Sistema Ambiente s.r.l. in ottemperanza alle varie normative che si sono succedute negli anni sia sul Sistema idrico integrato che sulle società a partecipazione pubblica. Nel 2008 è entrato nella compagnia sociale anche il Comune di Fontanafredda. Da quell'anno la Società ha iniziato a svolgere in forma autonoma l'intero Servizio Idrico Integrato nei tre Comuni soci. Dal 1° gennaio 2010 a seguito dell'affidamento da parte dell'Ambito "Occidentale" di Pordenone la Società ha avviato la gestione del Servizio Idrico Integrato in tutti i sedici Comuni soci: Brugnera, Cavasso Nuovo, Cordenons, Fanna, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Porcia, Prata, Sacile, San Quirino, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro.

Sistema Ambiente già a partire dagli anni 2000 ha sviluppato alcune collaborazioni con il Consorzio Acquedotto del Basso Livenza, società confluita poi in **ITA**. Fra queste le più significative sono la gestione del nuovo depuratore di Brugnera oltre alla realizzazione di una condotta di adduzione connessa al ponte in ferro sul Meduna tra Prata di Sopra e Visinale di Pasiano, che consentirà in futuro di collegare le rispettive condotte e di operare interscambio delle acque tra le reti di **ITA** e Sistema Ambiente, qualora si verificassero situazioni di emergenza idrica.

**SISTEMA AMBIENTE** Celeste Bortolin, Amministratore unico della società con sede a Brugnera  
**"Abbiamo migliorato la qualità della vita della gente"**

La società Sistema Ambiente trae la sua origine dal Consorzio Acquedotto dei comuni di Brugnera e Prata di Pordenone, costituitosi agli inizi degli anni 60 del secolo scorso". Celeste Bortolin, amministratore

unico della società, ricorda una storia che parte lontano, evidenziando la lungimiranza delle Amministrazioni comunali di allora, guidate dai rispettivi sindaci: "Bruno Carniello per Brugnera e Mario Marzin per Prata (ad essi segui-

rono *Armando Couvre per Brugnera e Nilo Puaiati per Prata*), che seppero capire le esigenze del territorio, con la trasformazione dell'agricoltura e la nascente industria. Bisognava rendere facilmente disponibile l'accesso alla risorsa idrica, bene es-

senziale per lo sviluppo". Il Consorzio Acquedotto iniziò la sua operatività a partire dal 1963 con l'approvazione dello Statuto e l'avvio delle progettazioni. Celeste Bortolin ha un ricordo struggente di quel periodo, in cui come giovane geometra, responsabile di cantiere, operava alle dipendenze della ditta che stava realizzando l'acquedotto: "Le padrone di casa venivano con il secchio a prendere l'acqua che per la prima volta usciva dal rubinetto posto in prossimità del pozzetto del contatore. Esprimevano una gioia ed una riconoscenza inimitabili perché potevano disporre di acqua fresca e, soprattutto, buona,

contrariamente a quella che fino ad allora erano costrette a prelevare con fatica dal pozzo del cortile di casa". Anche i contadini - prosegue - si attivarono per portare l'acqua all'interno delle stalle per abbeverare il bestiame, senza dover ricorrere anch'essi all'acqua del pozzo. L'accesso all'acqua - conclude - senza fatica, in abbondanza e di buona qualità è stata una conquista sociale e di sviluppo territoriale di inestimabile valore". "A partire da quell'inizio - ricorda ancora Bortolin - in pochi anni si è trasformato l'intero tessuto abitativo. Le case si sono dotate di tutti i confort igienico sanitari grazie all'efficienza della rete acquedottistica che si è andata potenziando negli anni successivi".

## SISTEMA AMBIENTE

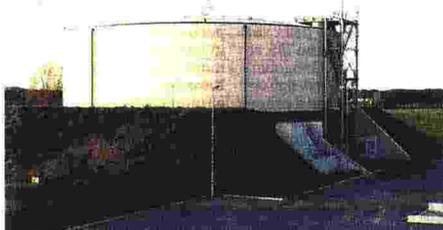
Sistema Ambiente srl ha sede legale a Brugnera e riunisce 16 comuni soci, tutti situati nel Friuli Occidentale: Brugnera, Cordenons, Cavasso Nuovo, Fanna, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Porcia, Prata di Pordenone, Sacile, San Quirino, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro. Abitanti: residenti 108.000 pari al totale abitanti

serviti. Ha un Patrimonio Netto pari a 3.441.000 euro con un capitale sociale di 540 mila euro. Entrambe le società gestiscono nei comuni di riferimento il "Servizio Idrico Integrato" istituito ai sensi della legge Galli (1994): captazione, sollevamento, adduzione e distribuzione di acqua potabile; raccolta e trattamento di depurazione delle acque reflue.

## Fiumi e infrastrutture che superano i confini amministrativi tra Friuli e Veneto

### Acque e acquedotti interregionali

Le acque del Veneto Orientale sono interregionali per geografia e per storia. I fiumi Livenza e Tagliamento ed i loro affluenti hanno le sorgenti nelle montagne friulane e sfociano nelle coste venete dell'Alto Adriatico, delimitando un territorio che ha una sua unità storica millenaria. Sono interregionali anche le acque del bacino del Lemene, il reticolo di fiumi e rogge che arricchiscono l'intero territorio compreso tra i due grandi fiumi alpini: Lemene, Reghena, Caomaggiore, Versiola, Fiume, Sile, Loncon, Fosson, Melonetto, Lugugnana, Taglio, Vidimana. Hanno le sorgenti nella fascia delle risorgive friulane e poi scendono verso il Veneto, dove raggiungono il mare nelle lagune di Caorle e Bibione. Questi corsi d'acqua attraversano i numerosi centri abitati del territorio e raccolgono anche le loro acque reflue, che tornano nell'ambiente dopo l'uso umano: devono essere adeguatamente trattate e depurate per essere



Portogruaro, inaugurato oltre un secolo fa, il 2 febbraio 1908; l'acquedotto interregionale del Basso Livenza, avviato ufficialmente il 4 aprile 1963; l'acquedotto interregionale del Basso Tagliamento, entrato in funzione poco dopo.

#### Acquedotti

L'Ottocento fu caratterizzato anche tra Livenza e Tagliamento da frequenti epidemie,

ben cinque epidemie di colera, con centinaia di morti. Divenne necessario costruire l'acquedotto. Agli inizi del Novecento, il Comune di Portogruaro acquisì per il proprio acquedotto l'acqua potabile attinga dai pozzi artesiani di Bagnarola, comune di Sesto al Reghena, dove solo qualche anno prima, nel 1891, erano state operate le prime trivellazioni del territo-

ria si doveva "considerare come ottima". Da allora l'acqua proveniente da Bagnarola, assieme in seguito anche a quella dei vicini pozzi di Stalis (comune di Guaro) continuava ad essere utilizzata nel centro urbano di Portogruaro. Nel 1955 i comuni di Annone Veneto, Azzano Decimo, Chions, Cinto Caomaggiore, Concordia, Pasiano di Pordenone, Portogruaro, Pramaggiore, Pravidomini, Sesto al Reghena, San Stino di Livenza costituirono il Consorzio Acquedotto Basso Livenza. Portogruaro vi aderì per approvvigionare di acqua potabile le frazioni occidentali (Summaga, Pradipozzo, Lison e Mazzolada). La collaborazione consentiva di utiliz-

zare efficacemente le risorse statali destinate all'infrastrutturazione acquedottistica. L'Acquedotto Basso Livenza individuò le proprie fonti da cui captare l'acqua potabile a Torrate di Chions. Da quell'impianto si originarono le condotte di adduzione e poi di derivazione delle acque potabili per tutti i comuni soci. Oggi sono una ventina i pozzi funzionanti presso le "Fonti" di Torrate, protetti dal punto di vista ambientale anche dall'omonimo "Parco" costituito da prati umidi ed un bosco planiziale reimpianato, realizzato dalla società Acque del Basso Livenza (1999-2009): un polmone verde per il territorio circostante, tra la bassa pianura pordenonese ed il portogruarese. Sempre negli anni cinquanta, i comuni di Fossalta di Portogruaro, Cordovado, Guaro, San Michele al Tagliamento,

regionale Basso Tagliamento). Portogruaro vi aderì per rifornire di acqua potabile le frazioni sud-orientali di Giussago e Lugugnana, mentre Caorle fece lo stesso per Castello, Brussa e Valle Vecchia. Le fonti furono individuate a Savorgnano, frazione di San Vito al Tagliamento, dove oggi funzionano sette pozzi. Il principale centro servito dal Basso Tagliamento è quello balneare di Bibione con più di 8 milioni di presenze turistiche estive (pendolari compresi), corrispondenti nei mesi di punta ai consumi di una città da oltre 100 mila abitanti. I pozzi di Savorgnano sono collegati con le vicine fonti di Torrate in modo da garantire la continuità di approvvigionamento anche nei periodi più critici di consumo. Dal 2012, sempre per lo stesso motivo, anche l'acquedotto comunale di Portogruaro è collegato alle fonti di Torrate, mediante una condotta di adduzione in acciaio lunga 5 Km che collega Cinto Caomaggiore a Portovecchio.

